

LAVORATRICI E LAVORATORI DELLE BIBLIOTECHE PRIME VITTIME DEI TAGLI

La legge 133/2008 segna la fine definitiva dell'Università pubblica: il governo ha intenzione di ridurre in maniera drastica i già scarsi fondi dedicati alla ricerca in Italia e "regalare" ai privati l'intera struttura universitaria italiana.

Nell'ateneo torinese le prime vittime dei tagli statali siamo stati noi dipendenti esternalizzati delle cooperative che lavorano nelle biblioteche.

Ci rivolgiamo ai membri del senato accademico: oggi siamo qui a dimostrare la nostra contrarietà con le altre anime dell'ateneo gli studenti, i ricercatori, i professori e i tecnici amministrativi.

Il frastuono che avvertite sotto le vostre finestre è il frutto dell'exasperazione degli studenti che vedono sempre più compromesso il diritto allo studio, dei vostri colleghi docenti che vedono sminuito il proprio ruolo, dei dipendenti amministrativi che non accettano le etichette diffamatorie, dei precari della ricerca e dell'amministrazione che si sentono strangolati dal blocco del turn-over e dalla diminuzione dei fondi, degli esternalizzati sui quali, primi fra gli ultimi, il CdA di luglio ha fatto cadere la mannaia della razionalizzazione economica.

Quando entrate in una qualsiasi biblioteca dell'Università molto facilmente incontrerete uno di noi: infatti sono 18 anni che l'università appalta a ditte esterne il servizio reference (cioè tutti i servizi front line al pubblico offerti dalle biblioteche universitarie).

Alcuni di noi (siamo 73 tra lavoratrici e lavoratori) sono qui fin dal primo anno, ed oggi si vedono recapitare il ben servito. Se poi consideriamo il fatto che abbiamo sviluppato, in tutti questi anni, una grande conoscenza dei nostri posti di lavoro e siamo stati anche formati seguendo corsi organizzati e finanziati dall'Università, ci pare un vero spreco di risorse questo gesto sconsiderato.

Se oggi, come ci aspettiamo ed auspichiamo, vorrete prendere una posizione dichiaratamente ostile all'insieme di norme Brunetta-Gelmini, vi chiediamo di fare anche uno sforzo in più: rifiutate in toto quest'ottica aziendalista, non pensate che sia saggio risparmiare sui servizi, non fate ricadere sui più deboli le conseguenze di manovre che andrete ad osteggiare, abbiate ben in mente che quando decretate tagli su un servizio state decretando la perdita del posto di lavoro per qualcuno o di salario per molti. Ora lo sapete e non potete più fingervi distratti.

**NOI NON ABBIAMO INTENZIONE DI CEDERE:
ORGANIZZEREMO ALTRE GIORNATE DI LOTTA FINO A
QUANDO NON SARANNO RICONOSCIUTI I NOSTRI
ATTUALI STIPENDI E FINO A QUANDO
L'AMMINISTRAZIONE DELL'ATENEO TORINESE NON
APRIRÀ UN TAVOLO CON NOI PER PORRE FINE ALLA
NOSTRA SITUAZIONE DI PRECARI!!!!!!**

**Confederazione
CUB
CUB
Unitaria di Base**

FLAICA - CUB BILIOCCOPERATIVE